

GIOCHI PARALIMPICI

FOCUS

**Sport.** La manifestazione al via a Rio de Janeiro mercoledì 7 settembre: pesa il deficit di cento milioni dell'edizione di agosto

I Giochi vanno oltre i tagli di bilancio

Il presidente Pancalli: promuovere lo sport significa essere parte attiva del welfare

di **Maria Luisa Colledani**

Vi conquisterà *Yes, I can* (cercatela sul web). Canterete, sorriderete e ballerete ed entrerete con gioia di vivere nel clima delle Paralimpiadi di Rio de Janeiro che iniziano mercoledì 7 settembre.

La tv inglese Channel 4 ha prodotto, in vista dei Giochi brasiliani, questo singolo, eseguito da The Superhuman Band, un gruppo di sedici musicisti disabili provenienti da tutto il mondo. Interpretano - e i proventi sosterranno la squadra paralimpica della Gran Bretagna - il classico di Sammy Davis Jr del 1964: *"I was just born today / I can go all the way / Yes, I can"*. Così, sono i Giochi paralimpici: poter esserci e competere sulla scena del mondo.

Che Giochi saranno

Il Brasile è sopravvissuto ai 17 giorni olimpici di agosto. Nessuno sfarzo, nessuna magnificenza: vuote le casse del Paese, quelle dello Stato federale di Rio e quelle del comitato organizzatore, si è fatto come meglio si è potuto, sorretti dalla *alegria* e dalla buona volontà. Hanno vinto gli immortali Usain Bolt, Michael Phelps e Simone Biles, la passione e lo sport. Sono stati Giochi avvolgenti, è vero, ma il buco da 100 milioni, causato soprattutto da vendite inferiori alle attese dei biglietti e dal passo indietro di molti sponsor, finirà per ricadere sulle Paralimpiadi. «È il momento più difficile della nostra storia lunga 56 anni», ha ammesso Philip Craven, presidente del Comitato paralimpico internazionale. I tagli pianificati, che si aggiungono a quelli dell'ultimo anno, non coinvolgeranno il numero degli eventi ma lavoratori, volontari, trasporti e alcuni impianti. Ad esempio, le gare di scherma si svolgeranno al Parco Olimpico, in modo che la struttura, indicata in una prima fase, possa essere smantellata per tagliare costi di esercizio e manutenzione.

La squadra azzurra

«Siamo preoccupati da questi tagli», confessa Luca Pancalli, pre-

sidente del Cip, il Comitato italiano paralimpico. «Prima dell'inizio, sappiamo, vista la situazione politica ed economica di grande instabilità del Brasile, che Rio non sarà Londra, ma sono sicuro che, una volta accesa la fiamma olimpica, lo tsunami di sorriso e forza che gli atleti paralimpici hanno dentro sarà contagioso e che tutto andrà per il meglio».

A Rio de Janeiro stanno arrivando in questi giorni anche gli azzurri, insieme agli atleti di altri 180 Paesi: la squadra italiana è formata da 105 sportivi (erano 98 a Londra 2012 e 84 a Pechino 2008). Vengono da Piemonte, Lombardia (24), Veneto (9), Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna (11), Toscana, Marche, Umbria, Lazio (8), Abruzzo, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna. Hanno un'età media di quasi 36 anni, che comprende il giovane schermidore Emanuele Lambertini di 17 anni e Clara Podda, impegnata nel tennistavolo, di 65 anni.

Cinque cerchi di emozioni

«Ho vissuto - spiega Pancalli - quattro edizioni da atleta e otto da presidente e percepisco le emozioni dei nostri ragazzi: i Giochi sono il palcoscenico più importante, oltre non c'è davvero nulla. Abbracciare gli altri 4 mila atleti presenti, incontrare in mensa i colori e le religioni del mondo dà la consapevolezza che lo sport è valore fondante della vita». Certo, la spedizione azzurra, il cui costo supera, vista la lontananza della sede, il milione di euro, sa di andare incontro ad alcune lacune del comitato organizzatore ma «noi siamo portatori sani di normalità perché lo sport è carica di energia che dovrebbe avvolgere la vita di ogni giorno».

E perché il Comitato paralimpico italiano, che è di recente stato riconosciuto come Ente pubblico, ha una sfida importante: «Il riconoscimento - dice il presidente - non è solo un pezzo di carta ma spiega che la nostra mission è nell'interesse del Paese: fare sport è fare politica attiva nel wel-

fare del Paese perché gli atleti rivendicano il diritto inalienabile alle pari opportunità, a partecipare alla vita». E, se i disabili invece che rimanere chiusi in casa, fanno sport, frequentano le palestre, peseranno meno sul welfare e faranno muovere l'economia. «Il Paese - chiosa Pancalli - cresce grazie al Pil ma soprattutto se investe sul capitale umano».

Nuove consapevolezze

Arrivati alla XV Paralimpiade e dopo tanti esempi di atleti disabili, si respira una nuova sensibilità. La strada ancora è tanta, ma le basi ci sono: «Da atleta prima, e da dirigente poi, ho vissuto tanti anni di pacche sulle spalle. Erano più solidarietà becero che condivisione dei nostri ideali. In passato ho detto no a possibili sponsor quando capivo che non c'era il sostegno alla nostra mission. Ora con gli sponsor, ad esempio Mediobanca, Eni, Barilla, Inail, **Fondazione Terzo Pilastro**, Pegaso abbiamo costruito un lavoro in team che coinvolge anche i dipendenti di quelle realtà».

Molto è cambiato dopo Londra: «Tanti disabili ci hanno cercato per informazioni: so bene che ogni medaglia vinta ha un valore, ma la mia responsabilità di manager è il messaggio, è entrare nelle case degli italiani e spiegare che lo sport è investimento sul capitale umano». Una mano verrà anche dalla Rai, che trasmetterà le gare di Rio de Janeiro quasi 24 ore su 24.

Il lascito italiano

In Brasile gli azzurri raccoglieranno gloria, record e medaglie e lasceranno qualcosa di importante. Casa Italia sarà ospitata, a differenza del solito albergo, in una parrocchia di Rio, la Parroquia Imaculada: «Nel Dna italiano c'è la solidarietà, che ha un valore sociale ed economico - conclude Pancalli - Le somme risparmiate saranno destinate a progetti per disabili nella diocesi della città carioca». Perché, come canta The Superhuman Band: *Yes, I can*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI CHIAVE

105

La compagine italiana

1105 atleti azzurri sono arrivati in questi giorni a Rio de Janeiro per i Giochi paralimpici. Erano 98 a Londra 2012 e 84 a Pechino 2008

36

L'età media

L'età media è 36 anni: si va dallo schermidore Emanuele Lambertini di 17 anni, a Clara Podda, impegnata nel tennistavolo, di 65 anni

56

Gli anni di storia

Per il presidente del Comitato Paralimpico, Philip Craven, questo è uno dei momenti più difficili nei 56 anni di storia dei Giochi, per i tagli delle risorse

ITALIANI IN GARA

La cerimonia di apertura

■ Mercoledì 7 settembre (alle 17,30 brasiliane, cioè alle 22,30 in Italia) con la cerimonia di apertura, inizia la XV edizione dei Giochi paralimpici, che si svolgono a Rio de Janeiro fino a domenica 18 settembre. La cerimonia, come era accaduto per quella dei Giochi, è curata da FilmMaster Events, che ha ideato uno show lungo 3 ore. Sul campo del Maracanã (in foto,



l'apertura dei Giochi) sono coinvolti 2mila performer brasiliani, reduci da oltre sei mesi di prove, 16 star brasiliane note a livello internazionale, 100 professionisti provenienti da ogni dove.

Di corsa con Martina

■ La portabandiera Martina Caironi, record del mondo sui 100 metri (categoria T42), è in gara all'Olympic Stadium nella finale del salto in lungo sabato 10 settembre (ore 23,27). Nelle batterie dei 100 metri T42 il 17 settembre (ore 17,02) in gara Martina Caironi, Federica Maspero, Monica



Contrafatto, con eventuale finale il 18, ore 00,31. Per Giusy Versace (foto) 400 metri categoria T43/T44 il 12 settembre, alle 23,09.

Una piscina tutta azzurra

■ Il plurimedagliato Federico Morlacchi, campione del mondo in carica nei 200 misti, record mondiale nei 100 delfino, il 9 settembre gareggia nei 400 stile (15,45 batterie e 0,48 finale), l'11 settembre nei 200 misti (14,49 batterie e 22,46 finale). Il 12 nei

100 stile (15,56 batterie e 0,10 finale). Il 14 settembre gareggia nei 100 rana (14,30 batterie e 0,35 finale). Il 15 settembre nei 100 delfino (14,30 batterie e 22,30 finale). Arjola Trimi (foto), campionessa del mondo in carica che quest'anno ha ritoccato più volte il record del mondo nello stile



libero, comincia le gare il 12 settembre con i 150 misti (15,11 batterie e 24 finale). Il 14 settembre ha i 50 rana (16,26 batterie e 0,35 finale). Il 16 settembre Arjola affronta i 50 dorso (15,19 batterie e 23,32 finale). Infine il 17 settembre conclude con i 50 stile libero (15,24 batterie e 23,35 finale).

Il peso di Assunta Legnante

■ La forte atleta italiana il 14 settembre affronta la finale di getto del peso (ore 15,45).

La prima volta del triathlon

■ A Rio per la prima volta ci sarà la finale di triathlon paralimpico. Gli azzurri in gara sono Michele Ferrarin, campione mondiale in carica (Pt2), Gianni Sasso e Giovanni Achenza (Pt1). La finale si svolge il 10 settembre, alle 15.

La mira di Eleonora

■ Eleonora Sarti, campionessa mondiale di tiro con l'arco che batte anche i "normo", è in gara il 10 settembre, dalle ore 20.

Lo squadrone azzurro del ciclismo

■ Alex Zanardi e i campioni mondiali Vittorio Podestà, Luca Mazzone e Francesca Porcellato corrono per le medaglie. La prova in linea è prevista il 14 settembre alle 13. La crono il 15 settembre, alle 14,30, alle 17,20 per le donne.



Campionessa olimpica. Martina Caironi ha vinto l'oro nei 100 metri piani (categoria T42) ai Giochi paralimpici di Londra 2012